Ordinanza
che istituisce provvedimenti nei confronti di talune persone originarie della Tunisia

del 19 gennaio 2011

Il Consiglio federale svizzero,

visto l'articolo 184 capoverso 3 della Costituzione federale[1],

ordina:

Sezione 1: Misure coercitive

Art. 1 Blocco degli averi e delle risorse economiche

1 Sono bloccati gli averi e le risorse economiche di proprietà o sotto il controllo delle persone fisiche, delle imprese e delle organizzazioni menzionate nell'allegato.

2 D'intesa con gli uffici competenti della Segretaria di Stato del'economia (SECO) e del Dipartimento federale delle finanze (DFF), la Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) del Dipartimento federale delle affari esteri (DFAE) può eccezionalmente autorizzare prelievi da conti bloccati, trasferimenti di valori patrimoniali bloccati, nonché la liberazione delle risorse economiche bloccate per tutelare interessi svizzeri o per prevenire casi di rigore.

Art. 2 Definizioni

Nella presente ordinanza s'intende per:

a. *averi*: valori patrimoniali, compresi denaro contante, assegni, crediti monetari, cambiali, ordini o altri strumenti di pagamento, depositi, debiti e riconoscimenti di debito, cartevalori e titoli di debito, certificati azionari, obbligazioni, titoli di credito, opzioni, obbligazioni fondiarie, derivati; interessi, dividendi o altri redditi o plusvalori generati da valori patrimoniali; crediti, diritti a compensazione, garanzie, fideiussioni o altri impegni finanziari; accrediti, polizze di carico, contratti di assicurazione, documenti di titolarizzazione di quote di fondi o altre risorse finanziarie e qualsiasi altro strumento di finanziamento delle esportazioni;

b. *blocco degli averi*: l'impedimento di ogni atto che permetta la gestione o l'utilizzazione degli averi, fatte salve le normali operazioni amministrative effettuate dagli istituti finanziari;

RS **946.231.175.8**

1 RS **101**

c. *risorse economiche:* i valori patrimoniali di ogni genere, indipendentemente dal fatto che siano materiali o immateriali, mobili o immobili, in particolare gli immobili e i beni di lusso, fatti salvi gli averi di cui alla lettera a;

d. *blocco delle risorse economiche:* l'impedimento dell'impiego di tali risorse per acquisire averi, merci o servizi, comprese la vendita, la locazione o la costituzione in pegno delle risorse medesime.

Sezione 2: Esecuzione

Art. 3 Esecuzione

Su indicazione della DDIP, le autorità competenti adottano i provvedimenti necessari al blocco delle risorse economiche, ad esempio la menzione nel registro fondiario di un divieto di disporre dei beni, oppure il pignoramento o il suggellamento di beni di lusso.

Art. 4 Dichiarazioni obbligatorie

1 Le persone e le istituzioni che detengono o amministrano averi, oppure sono a conoscenza di risorse economiche presumibilmente rientranti nel campo d'applicazione del blocco di cui all'articolo 1 capoverso 1, lo dichiarano senza indugio alla DDIP.

2 Le dichiarazioni indicano i nomi dei beneficiari, l'oggetto e il valore degli averi e delle risorse economiche bloccati.

Sezione 3: Disposizioni penali

Art. 5

1 Chiunque, intenzionalmente o per negligenza, dispone degli averi o delle risorse economiche di cui all'articolo 1 capoverso 1 o li trasferisce all'estero, è punito con la multa fino a 10 volte il valore di tali averi o risorse economiche.

2 Chiunque, intenzionalmente o per negligenza, viola l'obbligo di dichiarazione, è punito con la multa fino a 20 000 franchi.

3 È applicabile la legge federale del 22 marzo 1974[2] sul diritto penale amministrativo. Il Dipartimento federale delle finanze è incaricato del perseguimento e del giudizio delle infrazioni.

2 RS **313.0**

Sezione 4: Disposizioni finali

Art. 6 Modifiche dell'allegato

Il DFAE può modificare l'allegato alla presente ordinanza.

Art. 7 Entrata in vigore

La presente ordinanza entra in vigore il 19 gennaio 2011 con effetto sino al 18 gennaio 2014[3].

19 gennaio 2011 In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione, Micheline Calmy-Rey
La cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

[3] La presente ordinanza è stata pubblicata dapprima in via straordinaria il 19 gen. 2011 (art.7 cpv.3 LPubl; RS **170.512**).

Allegato
(art. 1 cpv. 1)

Persone fisiche, imprese e organizzazioni alle quali si applicano i provvedimenti di cui all'articolo 1

Famiglia Ben Ali

Zine el-Abidine Ben Ali, nato nel 1936.

1) marito (1964–1988) di Naïma Kéfi, figlia del generale Kéfi, ex capo di Ben Ali.

Figli:

Ghazoua Ben Ali, medico, coniugata con l'uomo d'affari Slim Zarrouk (vendita di imprese statali privatizzate); settore della plastica; agenzia pubblicitaria HAVAS Tunisia.

Dorsaf Ben Ali, medico, coniugata con ***Slim Chiboub*** (presidente del Comitato olimpico nazionale tunisino, uomo d'affari); commercio internazionale; partner di Aziz Miled nella Marina di Gammarth; rappresentante del Gruppo Canal + a Tunisi commercializzato dall'ottobre 2010.

Cyrine Ben Ali, coniugata dal 1996 con l'uomo d'affari ***Marouane Mabrouk***. Presidente e fondatrice dell'associazione «Salama», sostegno ai bambini ricoverati negli ospedali.

2) successivamente (dal 1992), marito di ***Leila Trabelsi***, presidente dell'associazione «Besma» per l'impiego delle persone handicappate; presidente dell'associazione «Saïda» per la lotta contro il cancro.

Figli:

Nesrine Ben Ali, nata nel 1986 a Bruxelles e coniugata dal 2004 con ***Mohamed Sakhr El Materi***, figlio dell'ufficiale ***Moncef El Materi*** condannato a morte per il fallito complotto contro il presidente Bourguiba nel 1962 e poi graziato; possiede la rivista «Nos enfants» e nel 2010 ha fondato l'associazione caritatevole «Rahma».

Halima Ben Ali (1992) fidanzata con Mehdi Ben Gaie**,** da poco direttore generale di STAFIM Peugeot e figlio di Ridh Gaied**,** amministratore presso Amen Bank, direttore generale di SPIPA « la Pâtissière » *Mohamed Zine el-Abidine Ben Ali* (2005).

Kais Ben Ali, fratello primogenito del Presidente; free-shop, alcool, a Sousse e Monastir.

Djalila Ben Ali, sorella del Presidente; restauro, settore immobili.

Hayet Ben Ali, sorella del Presidente.

Moncef Ben Ali, fratello del Presidente, deceduto.

Sofiane Ben Ali, figlio di Moncef, marito di una figlia di ***Hédi Jilani***.

Famiglia Trabelsi

Leila Trabelsi, moglie del Presidente; Associazione caritatevole «Besma» (handicappati) e «Saïda» (lotta contro il cancro).

Belhassen Trabelsi (1963), fratello di Leïla, coniugato con una figlia di ***Hédi Jilani***. Compagnie aeree e hotel Karthago, Nouvelair, Tunisia Airport Services; radio privata «Mosaïque», canale TV «Carthage»; distribuzione di materiale informatico, immobili. Acquisito della Banca di Tunisia (BT).

Delocalizzazione di una parte del suo Gruppo a Sharm el Sheik in Egitto.

Mourad Trabelsi, fratello di Leïla, presidente del club di pallavolo di Sidi Bou Said.
Mehdi Trabelsi, figlio di Belhassen, rappresentante di Lacoste.

Imed Trabelsi, nipote di Leïla, figlio del defunto Mohamed Naceur

Bricorama.

Sindaco di La Goulette.

Associazione caritatevole «Noor» (ipovedenti).

Samira Trabelsi, sorella di Leïla, moglie di ***Montassar Meherzi***.

Famiglia El Materi

Moncef El Materi, direttore generale del gruppo farmaceutico Adwya, presidente del Consiglio di amministrazione di Nestlé.

Tahar El Materi, fratello di Moncef.

Mohamed Sakhr El Materi (1980), a capo del gruppo «Princesse El Materi Holding», commercio di automobili (VW, Audi, Renault Truck, Porsche), stampa (Gruppo Dar Assabah, Zitouna FM), immobili, turismo da crociera (Goulette Shipping Cruise), finanza (Banque Zitouna) e agricoltura.

Deputato in Parlamento.

Associazione «Dar El Materi» che offre accoglienza e assistenza psicologica ai malati di cancro bisognosi.

Famiglia Mabrouk ereditieri di una tradizione industriale e finanziaria

Marouane Mabrouk,

Mohamed Ali Mabrouk, fratello di Marouane

Ismaïl Mabrouk, fratello di Marouane.
Alimentari (Monoprix, Géant, Sotubi, Sotuchoc), automobili (società Italcar e le Moteur, che rappresentano Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Iveco, Mercedes, Hyundai), finanza (Assurances GAT, Banque BIAT), comunicazione (Orange Tunisie, Planète Tunisie), turismo (Tunisian Travel Services, Fly International Airways).

Famiglia Chiboub

Slim Chiboub (1959), marito di una figlia del Presidente.

Afif Chiboub, fratello di Slim
«specialista in commissioni per grossi appalti».

Famiglia Abdallah (vicina ai Trabelsi)

Alya Abdallah**,** moglie dell'ex-ministro degli esteri:

Abdelwahab Abdallah, finanza (direttore generale della Banca di Tunisia).

Famiglia Jilani

Hédi Jilani (1948), presidente di UTICA, Lee Cooper International.

Famiglia Guiga

Driss Guiga (1929), già ministro della sanità, dell'educazione e dell'interno.

Kais Guiga, uomo d'affari promotore della Marian Cap 3000 a Bizerte.

Altri

Taoufik Chaïbi, direttore generale del gruppo Ulysse Trading & Industrial Company (UTIC).
Tre poli di attività: imballaggi, turismo (Ulysse Djerba), distribuzione (Carrefour, Champion) Zio di ***Slim Chiboub***, genero del Presidente.

Il Gruppo Amen, fondato all'inizio del secolo da ***Brahim Ben Yedder*****,** è stato sviluppato dai suoi figli ***Béchir Ben Yedder*** e ***Rachid Ben Yedder***.
Finanza (Amen Bank, Amen Invest), assicurazioni (Comar et Hayett), sanità (Clinica El Amen, Clinica la Marsa), agroalimentare (caffé, olio, commerci), alberghi (hotel Magestic, hotel Dar Saïd e il ristorante Dar Zarrouk a Sidi Bou Said, hotel Palace nel centro della città), beni d'equipaggiamento (Parenin, concessionario di Caterpillar, Atlas Copco et John Deere).

Bassam Loukil, concessionario di Citroën, Mazda.

Mohamed Ben Jemâa, concessionario di BMW.

Moncef Mzabi, concessionnario di Renault, Nissan.

Aziz Miled, associato di ***Belhassen Trabelsi*** (Nouvelair, TTS, Karthago), presidente di Laico Hotels Management Cpy, CIPA, Marina di Gammarth.